

Medici uniti sotto lo storico logo

Per la sua difesa è nata l'associazione "Santa Maria della Misericordia"

Un'associazione formata da camici bianchi e intitolata al "Santa Maria della Misericordia": ecco l'ultima iniziativa promossa a favore del mantenimento dello storico logo (foto a sinistra) e dell'altrettanto storica denominazione dell'ospedale di Udine, messi in forse dalla decisione dell'allora direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Fabrizio Bresadola, di rinnovare il simbolo (foto a destra) dopo la fusione in Azienda unica.

E così, dopo la raccolta di firme (oltre 19 mila), le proteste e le tante mobilitazioni avviate dall'associazione "Costruiamo il futuro", ieri è scattata l'ennesima "trovata". E a darle vita e sostanza sono stati alcuni degli stessi



medici che lavorano in ospedale, costituendo un sodalizio dedicato denominato proprio "Santa Maria della Misericordia".

Il progetto è stato illustrato ieri da Amato De Monte, primario del primo reparto di Anestesia e rianimazione, nel corso del convegno "Assistenza sanitaria, fra tradizione e modernità" organizzato da "Costruiamo il futuro" al Paolino d'Aquileia. «Tra gli obiettivi dell'associazione - ha spiegato -, abbiamo posto prima di tutto quello di garantire la continuità

dell'assistenza, oltre che della tradizione propria dell'ospedale di Udine, che vanta sette secoli di storia, e della cultura medica, che è fatta anche di ricerca specialistica e formazione del personale». Ma l'incontro è stato anche l'occasione per tracciare un bilancio della battaglia condotta da "Costruiamo il futuro".

«In pochi mesi - ha affermato il presidente, Flavio Zeni - abbiamo raccolto più di 19 mila firme. Ma la nostra petizione attende ancora una risposta dall'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame, che dopo averci incontrati in dicembre, non ci ha più dato notizie». Un messaggio di saluto è arrivato invece dal nuovo direttore generale, Carlo Favaretti, che, scusandosi per la mancata parte-



cipazione al convegno, ha assicurato di essere disponibile a ricevere i rappresentanti dell'associazione nei prossimi giorni. Tra i

relatori intervenuti all'incontro, ieri, c'erano anche la storica udinese Liliana Cargnelutti, che ha sottolineato l'importanza di conservare il nome e l'identità del "Santa Maria della Misericordia", lo storico Francesco Agnoli, docente a Trento, e Mario Melazzini, direttore del Day hospital oncologico della Fondazione Maugeri di Pavia. (l.d.f.)



Il pubblico che ha preso parte al convegno organizzato al Paolino d'Aquileia in difesa del nome storico dell'ospedale